

1/2

PRO DEO

# Che cos'è il Movimento "Pro Deo,"



---

COLLANA "VADE MECUM DEL MOVIMENTO PRO DEO,"  
Pubblicazioni C. I. P. - 89-a Via Nazionale - ROMA 1946

PRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO  
"PRO DEO", AI CATTOLICI MILITANTI  
ITALIANI

no!  
con il libro

LE relazioni con l'«Unione Internazionale dei Centri d'Informazione *Pro Deo*», nuova ed originale iniziativa per la penetrazione delle idee cristiane nella vita pubblica, furono il primo contatto con l'estero dei cattolici italiani, cadute le barriere della fortezza europea. Incontro lungamente atteso e sperato, nell'ansia di ristabilire quei vincoli di intelligente solidarietà, che sono garanzia della insostituibile efficacia dell'idea cristiana, quale concreto strumento di comprensione e di collaborazione fra i popoli.

Questa azione di contatti, questa volontà di collaborazione dovettero certo colpire il Padre Morlion, quando egli giunse a Roma, nel settembre 1944, e conobbe l'Azione Cattolica Italiana. Già i primi colloqui mostrarono l'esistenza di una facilità di intesa, di una convergenza di fini e noi prevedemmo subito quale utilità avrebbe avuto anche per l'Italia, il complesso di metodi e di tecniche con cui il Movimento *Pro Deo* si propone di permeare di idee cristiane la società.

L'I.C.A.S., — e a questa decisione non fu estranea l'azione personale di Sergio Paronetto, che della concreta ed attuale presenza della dottrina della Chiesa sul terreno sociale si era fatto apostolo, — fu ben lieto di ospitare nella sua sede di Via Nazionale i primi lavori della nascente C.I.P. Nella casa di Sergio Paronetto, che, già gravemente malato, pure prodigava infaticabile le sue energie, si ten-

nero le prime riunioni, presente Padre Morlion, fra collaboratori dell'I.C.A.S. e dell'Azione Cattolica, e fu costituito un Comitato Promotore nelle persone dell'avv. Ludovico Montini, del dott. Serafino Maierotto, della prof.ssa Bianca Magnino, della dott.ssa Marisetta Paronetto Valier, e del sottoscritto.

Nel novembre poi il Padre Morlion tenne presso l'Istituto Angelicum, un corso sistematico di lezioni sulla tecnica e la metodologia *Pro Deo*, per addestrare quelli che sarebbero stati i collaboratori del movimento. Si tennero pure a partire dalla stessa epoca, i primi «FORUM» C.I.P., formula nuova di discussioni costruttive, fra persone di idee e di tendenze politiche diverse, su argomenti di interesse comune. E finalmente, si aprì un ufficio regolare, il quale fu in grado di lanciare nell'aprile la «Corrispondenza C.I.P.», per i dirigenti di opinione pubblica, e, a partire dal giugno il servizio quotidiano stampa e il servizio documentario. Nel novembre 1945 i corsi accelerati di metodologia dell'apostolato dell'opinione pubblica si ampliarono, trasformandosi nell'Istituto Internazionale *Pro Deo* che ha organizzato e curato presso il Pontificio Ateneo Lateranense la prima facoltà di giornalismo e le specializzazioni di pubblicità e propaganda ideologica e d'apostolato cinema radio. Queste varie iniziative trovarono vivi consensi fra eminenti persone negli ambienti più vari della cultura, dell'azione, della politica.

Al tempo stesso il Movimento *Pro Deo* rinsaldava sempre più i suoi legami con i cattolici militanti italiani, raggruppati nell'Azione Cattolica, e anzi con l'Azione Cattolica stessa faceva il suo incontro ufficiale in occasione del Convegno Generale che si tenne a Roma nell'aprile 1945, congresso che fu preceduto da una serie di conversazioni pratiche tenute dal Padre Morlion sulle forme moderne di apostolato. Il Movimento poteva a buon diritto sentirsi eccitante di avere accolto l'invito che, in nome del Papa, Sua Eccellenza Mons. Montini rivolgeva a tutti gli intervenuti: «L'Azione Cattolica vede nel presente stato di cose aprirsi

un immenso campo di nuovo lavoro: l'educazione del popolo all'adempimento dei doveri e all'esercizio dei diritti civili, sembra, ad esempio, essere uno dei compiti che l'indirizzo a cui si ispira la vita pubblica contemporanea, rende particolarmente importante; come pure la creazione e il riconoscimento di nuove opere intese alla penetrazione religiosa e morale di ambienti profani, le quali siano informate ad un modesto spirito dell'Azione Cattolica, da essa distinte, ma ad essa saggiamente coordinate, è per la grande organizzazione un obbligo derivante dalla sua stessa missione di apostolato, e un segno di rigogliosa vitalità... Bisogna che i cattolici militanti siano presenti, con tutti i mezzi della vita moderna, dovunque è doveroso difendere e diffondere la parola di Cristo... ed esperimenti la sua dottrina, non solo come freno alle ingiuste e incompete competizioni di classe, ma altresì come vivo fermento di rinnovazione sociale e indispensabile garanzia di ordine e di pace ».

Risalendo un po' addietro, e rifacendoci alla storia del Movimento, comprenderemo quale somma di studi, di esperienze, di sacrifici, ha concorso alla definizione di quel metodo di penetrazione delle idee religiose in un mondo divenuto profano, che rivela ogni giorno più la sua viva aderenza alla realtà dell'ora presente.

\* \* \*

La rete di agenzie di stampa e di opere connesse che costituisce la base del Movimento *Pro Deo*, deve la sua formazione e il suo sviluppo attuale soprattutto a tre persone: il dott. H. Hoeben, il Rev. Padre Morlion, O.P. e la signora A. M. Brady. Il dott. H. Hoeben fu pioniere paziente di una prima rete di agenzie cattoliche, fondata fra le due guerre mondiali. Già alla prima riunione internazionale dei direttori di giornali cattolici tenuta in occasione della esposizione della stampa a Colonia, nel 1928, egli fungeva da segretario di una « Commissione permanente internazio-

nale di editori e direttori di giornali cattolici », stabilita per l'organizzazione dei servizi internazionali: nel 1936 in occasione del congresso dell'« Unione Internazionale della stampa cattolica » che ebbe luogo a Roma, il dott. Hoeben fu confermato nella carica di segretario e ricevette il preciso incarico di fondare un Centro internazionale per la coordinazione delle notizie (« clearing house » di informazioni). Tale progetto poté realizzarsi nell'anno seguente, in seguito all'accordo intervenuto il 1° marzo 1937 fra l'Hoeben e il Padre Morlion per cui l'agenzia stampa di Breda si univa con quella analoga fondata a Bruxelles dal Padre Morlion e si valeva dei metodi studiati ed elaborati colà per la penetrazione delle idee religiose negli ambienti indifferenti. Padre Morlion, infatti, appartenente alla provincia belga dell'Ordine Domenicano, è il fondatore di una serie sistematica di servizi per la penetrazione di idee religiose nell'opinione pubblica. Egli fondò nel 1930 la « Documentation cinematografica della stampa » (D.O.C.I.P. - Documentation Cinematographique de la Presse) che forniva ai giornali linee di orientamento morale, notizie, articoli, rubriche, dedicate al cinema; e nel 1934 la Centrale Cattolica di stampa, con servizi per lo studio e la distribuzione di materiali per la stampa e la radio; infine nel 1938, la Centrale Cattolica di propaganda, servizio ausiliario per la penetrazione diretta nelle masse, per mezzo di manifestini, affissi, libri di attualità, esposizioni, riunioni, ecc. Questi centri costituivano la base tecnica del Movimento fondato nel 1930 ad Anversa, col nome di « Offensiva per Dio » (*Pro Deo*). Anche la coordinazione fra il movimento popolare di propaganda religiosa lanciato dal comitato *Pro Deo* di Olanda e l'Agenzia stampa di Breda si rivelò subito feconda. Già nel 1939 la rete Breda-Bruxelles serviva 1750 giornali e periodici di 31 paesi: 8 per mezzo del servizio base olandese e tedesco redatto a Breda, 23 col servizio adattato in lingua francese a Bruxelles. Due anni di lavoro erano evidentemente troppo brevi perchè la nuova rete acquistasse un'influenza decisiva fra le agenzie neutre o statali (le sue



finalità apostoliche infatti non la portarono ad esercitare una concorrenza per mezzo di telegrammi effimeri, ma a servirsi delle notizie per far penetrare le idee). Informazioni esclusive sulla situazione religiosa in Russia cominciarono ad attirare l'attenzione internazionale sul nuovo centro, che disponeva di una informazione quotidiana, minuziosamente controllata. Ma il pericolo più immediato e sottile era il nazismo, e fin dal principio la rete di agenzie riuscì ad assicurarsi la trasmissione regolare di notizie molto attendibili sulla persecuzione religiosa in Germania; riuscendo ad eludere la questura e la Gestapo. Il fatto che Goebbels si indusse a fondare un « Servizio Cattolico di stampa », a Berlino, con edizioni in lingue diverse che si valse di campagne radio, di conferenzieri, di spie, e che giunse fino ad esercitare pressioni diplomatiche, prova che l'influenza della rete non era stata trascurabile.

Malgrado le minacce personali, i raggiiri della quinta colonna nazista, le telefonate minatorie, il servizio fu continuato a Bruxelles-Breda fino al giorno dell'invasione dei paesi occidentali. I primi giorni dell'occupazione di Breda, l'ufficio del dott. Hoeben fu occupato da speciali agenti investigativi, e l'ufficio di Bruxelles dalla Gestapo militare. Ma per opera del P. Morlion, riuscito a sfuggire, l'ufficio stampa continuava da Poitiers (Francia). Il 6 giugno il dott. Hoeben scriveva da Parigi che i suoi impegni familiari (moglie e cinque figli) gli impedivano provvisoriamente di continuare l'opera e che il servizio sarebbe perciò rimasto accentrato nelle mani del P. Morlion. Poco dopo il dott. Hoeben cadde nelle mani dei nazisti, i quali lo inviarono nella orribile prigione della Alexanderplatz di Berlino, dove egli morì in seguito ai maltrattamenti nel febbraio 1942. Altre cinque persone, legate all'organizzazione arrestate anch'esse, morirono martiri della causa. Dopo la caduta della Francia, il P. Morlion riuscì a raggiungere il Portogallo, dove il Cardinale Gonçalves Cerejeira, Patriarca di Lisbona, gli domandò di formarsi dei collaboratori e di dare vita ad un nuovo centro. Il P. Morlion infatti,

valendosi della sua lunga esperienza, ricostruì quella parte della rete che la guerra non era riuscita a distruggere e riunì in una sola organizzazione la rete di informazioni e il Movimento Pro Deo. Il nome di Centro di Informazione Pro Deo (C.I.P.) fu scelto ad indicare che quest'opera di informazione era ordinata a promuovere in modo positivo il ritorno di Dio nella vita pubblica.

Il Centro del Portogallo divenne gradualmente un centro internazionale: si aumentarono le fonti di informazioni, si iniziò la diffusione di notizie su scala internazionale, particolarmente nell'Inghilterra, Stati Uniti, e molti paesi dell'America Latina. Ma nel maggio 1941 il pericolo dell'invasione nazista apparve così imminente, che, su istanza del Cardinale e del Vicario provinciale dell'Ordine Domenicano, il P. Morlion lasciò il paese, incaricando alcuni collaboratori, sconosciuti alla Gestapo, di conservare il centro come « clearing » provvisorio della rete di informazioni.

Dopo un viaggio nel Sud e Nord America, durante il quale P. Morlion riuscì a mettere le basi per i centri del nuovo continente, cominciò a funzionare nel settembre 1941 l'Agenzia C.I.P. di *New York*, seguita dall'Agenzia di *Ottawa*, da quella del *Messico* (per l'America Centrale, di *Montevideo* (per l'America del Sud) e da quella di *Willemstad* (Indie Occidentali) *sostituita* più tardi da quella di *S. Guan* (Porto Rico).

Ma il centro destinato al maggior sviluppo fu quello di *New York*. Esso ebbe come pionieri il signor Brady e sua moglie, ambedue conosciuti come autorevoli conferenzieri della « Evidence Guild » (apostolato della conferenza religiosa per non cattolici all'angolo della strada) i quali si sentirono attratti verso i metodi Pro Deo, a causa dell'esperienza raccolta trattando con gli increduli e gli indifferenti, le cui obiezioni si dirigono quasi mai contro il dogma, ma contro la posizione della chiesa in altre sfere della vita: questioni sociali, affari, politica, ecc. La morte repentina del sig. Brady fu un duro colpo per la giovane agenzia, ma la signora Brady, che ne prese la direzione, seppe sormon-

tare ogni difficoltà. Dopo il servizio « Corrispondenza CIP » per dirigenti di opinione pubblica, si svilupparono i servizi quotidiani di informazione, i servizi di articoli in esclusività ad un giornale per regione, i servizi radio in diverse lingue, il servizio documentario. Furono organizzati in vari centri corsi di Metodologia, di « Politica, filosofia e pratica », FORUM privati e pubblici in cui i cattolici e non cattolici si trovarono riuniti per discussioni costruttive su problemi di attualità. Fedele ai suoi principi, il centro evitò ogni attività affrettata, preferendo un lavoro paziente e serio negli ambienti che formano l'opinione pubblica. Fra gli abbonati si contarono presto giornalisti e commentatori radio di grande fama, quali Walter Lippman, Dorothy Thompson, Elmer Davis, Samuel Grafton, William Hard, Quincy Howe, Arthur Krock, la signora Roosevelt senza contare 26 vescovi e numerosi dirigenti di potenti organizzazioni. A poco a poco alcuni fra i giornali e le riviste più conosciute come « New York Times », « New York Herald Tribune », « New York Post », « P. M. Chicago Sun », « Chicago Times », « Time Magazine » ecc. e così pure la vasta rete delle radiotrasmissioni cominciarono a valersi dei servizi diversi offerti dal C.I.P.

Ai FORUM parteciparono grandi nomi come Adolf Berle (allora ministro) Frans van Cauwelaert, Paul Anderson, Mario Einaudi, Waldemar Gurian, Oscar Halecki, Hélène Iswolsky, Jacques Maritain, prof. Mirkin-Guetzevich, Sir Bernard Pares, Wilfrid Parsons, Sigrid Undset, il Conte Sforza, Don Luigi Sturzo, prof. Timasheff, dott. T. Woodlock, Mons. Yu Pin, P. Van Zeeland, ecc.

Tra i professori che svolsero alcune pratiche applicazioni sulla base di corsi di filosofia politica tenuti dal Rev. Padre De Rooy, del Pontificio istituto « Angelicum » di Roma, si notano il P. Millar, decano della facoltà di scienze politiche all'Università Fordham, il prof. Carman, decano dell'Università di Columbia, il prof. Vignau della Scuola Altì Studi, il rev. P. Kao, Vicario delegato di Penguang, in Cina, il prof. von Hildebrand, delle università di Monaco

e Vienna, il prof. Mendizabal, dell'Università di Oviedo in Spagna, ecc.

Uguale successo delle iniziative C.I.P. si riscontrò nel Canada e nei centri di Messico e Montevideo.

Nella sua funzione di direttore amministrativo dell'Unione Internazionale dei Centri di Informazione Pro Deo (InterC.I.P.), la sig.ra Brady ha saputo fare dell'agenzia di New York, non solo il più importante ufficio continentale della rete in tempo di guerra, ma anche la principale base finanziaria e di redazione per il periodo iniziale dei nuovi centri. Al principio dell'agosto 1944 il P. Morlion ripartiva alla volta dell'Europa e dopo aver riorganizzato il centro di Lisbona giungeva, come dicevamo all'inizio, a Roma.

Dopo pochi mesi dalla fondazione di questo nuovo centro, possiamo constatare il successo dei servizi C.I.P. in Italia osservando che i differenti servizi sono utilizzati in modo diverso da alcuni giornali e i periodici più importanti e più diffusi.

Notiamo anche che il centro C.I.P. di Bruxelles ha ripreso i servizi quotidiani ed altri servizi nel febbraio 1946 e che i materiali e metodi C.I.P. hanno di nuovo iniziato la loro penetrazione anche in Olanda, Francia, Germania, Austria, Cecoslovacchia ecc.

\*\*\*

Dice un proverbio americano, spesso citato fra gli amici del C.I.P., che « il pudding si prova quando lo si mangia »: perciò, — descritto — come si è cercato di fare più sopra — il piatto su cui P. Morlion ci serve questo dolce appetitoso e originale, non resta che lasciare al lettore di... affrontarlo. Ma il proverbio ci serve anche per un'altra riflessione.

Le idee e le esperienze illustrate in questo libro non sono solo suggestive per la loro sostanza, che rappresenta — dopo la diretta partecipazione all'apostolato gerarchico, e la penetrazione ambientale (*mandavit cuique de proximo suo*) — la terza ulteriore espressione dell'Azione Cattolica: la circolazione nell'opinione pubblica (*vi ho messo nel mon-*



X do). Ess<sup>2</sup> sono anche profondamente interessanti e ammor-  
nitrici, perchè mostrano una forma, cioè una tecnica, senza  
di cui, oggi il più generoso entusiasmo non saprebbe più  
trovare tutto il suo effetto.

Perciò sia benvenuta fra noi italiani, più geniali che  
metodici, una testimonianza ricca d'intelligenza, di unità  
e di fede, che ci insegna come i bei piani vanno attuati con  
un abito pratico che completa in modo essenziale anche la  
migliore preparazione spirituale e culturale; una testimo-  
nianza infine, che ci indica le opere concrete, la vita vissuta,  
la realtà di ogni giorno e di ogni uomo come le mèta auten-  
tiche di tutte le aspirazioni dell'Apostolato cristiano e della  
sua organizzazione.

X O Un grazie, dunque, all'autore di queste pagine per la  
documentazione offerta e l'esempio donato a tante energie  
volontose. L'offerta di una documentazione non implica  
che ~~essa~~ sia valido integralmente per tutti i climi: ciascun  
ambiente nazionale ha da fare per suo conto le proprie  
esperienze; e il dono di un esempio può vitalizzare le orga-  
nizzazioni esistenti senza imporne o sovrapporvi una nuo-  
va. Ma resta l'ampiezza del respiro apostolico, animatore  
di nuovi strumenti di conquista.

Gli angosciosi bisogni del tempo, che viviamo con sì  
acuto senso di tragedia e di provvidenza, sono lì a dirci che  
questo respiro animatore è indispensabile per mostrare ai  
fratelli disorientati ed esasperati l'attualità del Messaggio  
Evangelico e la presenza della carità di Cristo.

VITTORINO VERONESE

Segretario Generale dell'Istituto Cattolico  
di Attività Sociale

è in contatto con il  
mondo a far una  
nuova aspirazione

NORME ORGANIZZATIVE  
DEL MOVIMENTO « PRO DEO »

I - Quali sono i suoi scopi?

Il Movimento *Pro Deo* è l'organizzazione specializzata  
che si propone di utilizzare le tecniche dell'apostolato del-  
l'opinione pubblica soprattutto per l'avvicinamento degli  
indifferenti. Dedicato alla chiarificazione dei principi ed  
al consolidamento delle forze religiose nell'opinione pub-  
blica, il Movimento *Pro Deo* si basa sul convincimento che  
le forze aggressive del paganesimo e quelle corrosive del-  
l'indifferentismo non possono essere superate se gli uomini  
di ogni fede non abbandonano la loro passività e il loro  
isolazionismo per sviluppare una dinamica azione di pre-  
senza nei pubblici affari. Per raggiungere questo scopo esso  
si serve di organi tecnici centrali: la Sezione italiana del-  
l'Istituto Internazionale *Pro Deo* e il « Centro Nazionale  
d'Informazione *Pro Deo* » (C.I.P.), e di organi locali, per  
la formazione: scuole di giornalismo *Pro Deo*, per l'Azio-  
ne, comitati *Pro Deo* (Comitati C.I.P.).

II - Quali sono i suoi principi di orientamento?

1) Il Movimento *Pro Deo* applica, per il ristabilimento  
della idea di Dio al centro della vita pubblica, quei me-  
todi indiretti atti ad avvicinare le masse, principalmente  
quelle indifferenti ed i loro capi. Il mezzo principale è la  
chiarificazione di quelle realtà spirituali che sono coin-  
volte nell'attualità. Dal momento che le idee religiose non  
possono agire come lievito nel mondo se rimangono sepa-  
rate dalle esigenze temporali dell'uomo, gli organi del Mo-  
vimento *Pro Deo* trattano specialmente quegli argomenti  
politici, economici, sociali, culturali, che sono di interesse

corrente per l'uomo comune, indicando come essi siano legati, in ultima analisi, a qualche principio morale e spirituale.

2) Il Movimento *Pro Deo* promuove una collaborazione pratica tra tutti gli uomini di buona volontà allo scopo di fare dei motivi religiosi la più vigorosa forza nella vita pubblica. Come corollario dei principi cattolici, gli organi del Movimento sottolineano che soltanto l'unione di tutti gli uomini, i quali riconoscano le prime verità della legge naturale concernenti i diritti e i doveri dell'uomo, può assicurare un ordine sano e durevole nella società.

Il Movimento *Pro Deo* sostiene che la norma morale, « scritta nel cuore dell'uomo », è illuminata e rinvigorita dalle tradizioni di varie religioni del mondo e, nel modo più completo, dall'autentica tradizione cristiana.

3) Il Movimento *Pro Deo* sostiene, per superare i nazionalismi e altre tendenze che restringono la mente dell'uomo, la solidarietà internazionale e intercontinentale. Ispirandosi al sentimento di fraternità, radicato nella paternità universale di Dio, incoraggia la comprensione delle sane tradizioni e delle buone conquiste di tutti i popoli, sollecitando così la formazione di una più ricca corrente di cultura e la determinazione di un più largo sviluppo del progresso collettivo attraverso la stretta cooperazione dell'Oriente e dell'Occidente, di tutte le grandi e piccole famiglie umane.

Considerando che l'interdipendenza di tutte le nazioni, è, sotto la guida della Divina Provvidenza, un fatto dell'attuale stadio raggiunto dalla civiltà, il Movimento *Pro Deo* vuol promuovere, in modo tutto particolare, l'educazione civica internazionale dei cittadini, come complemento necessario alla propria formazione nazionale, sostenendo quei provvedimenti che tendono ad organizzare effettivamente una società mondiale.

4) Il Movimento *Pro Deo* cerca di diffondere in tutti i ceti la filosofia politica di una genuina democrazia, la quale dia una chiara visione degli scopi specifici dello Stato e

dei mezzi di cui necessita, affinché la libera ed attiva partecipazione dei cittadini al governo garantisca l'effettiva funzione del governo per il bene del popolo.

Siccome però il grado di questa partecipazione dipende dal grado di maturità politica raggiunta dal popolo, il Movimento *Pro Deo* sottolinea la necessità di organizzare un'educazione politica confacente per quei popoli che sono ancora politicamente immaturi. Il Movimento *Pro Deo* considera un dovere la vigilanza continua onde smascherare le ideologie totalitarie e neototalitarie che tendono a negare i diritti inalienabili della persona umana.

Il Movimento *Pro Deo* non si lega ad alcuna forma di governo o a qualsivoglia partito politico, ma si dedica alla diffusione di quelle idee universali che, ben coordinate, tendono ad ispirare, in modo diverso, nei diversi paesi, la realizzazione di tradizioni e sistemi di governo che ricevono il loro ordinato vigore dalla libera partecipazione dei governati alla vita politica.

5) Il Movimento *Pro Deo* pone in dovuto rilievo il dovere di favorire un giusto progresso economico-sociale in modo da garantire che ogni essere umano possa, attraverso l'uso dei diritti concessigli da Dio, provvedere al pieno sviluppo di tutte le sue facoltà. Il Movimento *Pro Deo* si oppone a tutte quelle forze le quali attraverso l'ignoranza, l'inerzia e il cattivo volere, tendono ad impedire il normale progresso dell'umanità.

Il Movimento *Pro Deo* non è alieno, presentandosi la necessità, da un'azione congiunta con tutti coloro i quali, pur non affermando chiaramente la natura spirituale dell'uomo e la sua dipendenza da Dio, perseguono tuttavia, con onestà, degli obiettivi favorevoli al pieno sviluppo dell'uomo.

### III - Quali sono i suoi principi organizzativi?

1) Considerando che gli obiettivi del Movimento *Pro Deo* possono essere realizzati soltanto per mezzo di azioni



simultanee e coordinate nell'opinione pubblica di tutto il mondo, ogni organo Nazionale è coordinato con gli organi corrispondenti del Movimento *Pro Deo* nelle altre nazioni, ed è rappresentato nel Consiglio Generale del Movimento Internazionale *Pro Deo*, il quale agisce per mezzo dell'autorità esecutiva del Comitato Direttivo composto dai capi degli uffici internazionali dell'Unione Internazionale dei Centri di Informazione *Pro Deo* (*Intercip*).

2) Considerando che l'unità del Movimento Internazionale *Pro Deo* è fondata su orientamenti generali e non su un programma particolare, gli organi nazionali e locali decidono dell'adattamento dell'orientamento generale alle singole situazioni nazionali e locali.

3) Considerando che le stesse esigenze spirituali dell'attualità debbono essere chiarificate in tutti gli ambienti più disparati, il Movimento *Pro Deo* non si serve soltanto delle proprie vie per raggiungere le masse ed i loro capi, ma forma degli specialisti e fornisce materiali adatti per altre organizzazioni di apostolato.

4) Considerando che la chiarificazione dei principi in materia in cui il temporale e lo spirituale sono mescolati, non è possibile senza assumere il rischio di errori di fatto o di interpretazione, il Movimento *Pro Deo* è organizzato, sotto la direzione di laici che assumono la responsabilità dell'attività dal punto di vista tecnico e temporale. Allo scopo di salvaguardare la sana dottrina e la retta condotta, i dirigenti sono affiancati da *Consiglieri Ecclesiastici*, i quali sono responsabili della precisione e dell'opportunità di ogni attività che rientra nel campo in cui la Chiesa esercita la propria autorità.

Il Movimento *Pro Deo* fa assegnamento anche sulla collaborazione attiva del Clero in tutto ciò che concerne l'ispirazione religiosa della pubblica opinione, partecipando così dei benefici della sua pastorale esperienza nell'azione rivolta ad influenzare l'opinione pubblica con idee religiose.

5) Considerando la propria attività come una *funzione*

*integrativa delle forme di apostolato parrocchiale ed ambientale dell'Azione Cattolica*, gli organi del Movimento *Pro Deo*, pur senza impegnare direttamente e pubblicamente le responsabilità dell'Azione Cattolica, tuttavia vengono coordinati con essa.

#### IV - Quali sono i suoi organi centrali?

Organi centrali del Movimento *Pro Deo* sono:

A) Il *Consiglio Nazionale* del Movimento *Pro Deo*, organo di coordinamento con le seguenti funzioni deliberative: a) determinare le direttive generali del Movimento; b) approvare i rapporti delle attività nazionali e i bilanci annuali del C.I.P. e dei Comitati locali; c) nominare i dirigenti dopo congrua prova.

Il Consiglio Nazionale si riunisce una volta all'anno ed è composto dal Presidente e dall'Assistente italiano dell'Istituto *Pro Deo*, dai direttori delle scuole locali *Pro Deo*, dal Consigliere Ecclesiastico Generale, Direttore e Capi Sezione del C.I.P. e da un rappresentante di ciascun Comitato locale *Pro Deo*.

B) L'*Istituto Internazionale Pro Deo*, scuola superiore con facoltà completa di giornalismo e con specializzazioni di pubblicità e propaganda ideologica e di apostolato cinema-radio. Esso funge anche da *Istituto Nazionale Pro Deo* con l'integrazione di corsi riservati agli allievi italiani e cura lo sviluppo di *scuole locali di giornalismo Pro Deo*, utilizzando la stessa metodologia nella preparazione tecnica generale per l'apostolato dell'opinione pubblica.

C) Il *Centro Nazionale d'Informazione Pro Deo*, composto delle seguenti sezioni:

1) La *Sezione Studi C.I.P.*: a) ricerca materiali richiesti dall'*Intercip* e dalla *Sezione Redazione* del C.I.P. nazionale; b) prepara materiale di uso nazionale per campagne,



programmi, conferenze, corsi, *Forum*, come pure articoli speciali, opuscoli, libri, ecc.

2) *La Sezione Redazione*, incaricata dell'agenzia Stampa nazionale C.I.P., redige oltre i servizi quotidiani per la stampa e la radio, servizi speciali d'informazione e formazione e le varie pubblicazioni per l'avvicinamento degli indifferenti. Riceve materiali dall'*Intercip* adattandoli alla situazione nazionale in armonia con gli scopi internazionali del Movimento e completandoli con informazioni Nazionali.

3) *La Sezione Amministrazione e Propaganda*: a) cura tutte le operazioni commerciali e finanziarie e specialmente la vendita delle diverse pubblicazioni C.I.P.; b) cura il sorgere e lo sviluppo dei Comitati locali *Pro Deo*, imparando direttive e fornendo materiale adatto allo scopo.

#### V - Quali sono i suoi organi locali?

Organi locali del Movimento *Pro Deo* sono:

A) *l'Assemblea Generale* del Comitato Locale *Pro Deo*, la quale è composta:

1) *dei membri ordinari*, cattolici di condotta incensurabile che partecipano all'opera con la recita delle preghiere *Pro Deo*, con la propaganda, sia in pubblico che in privato, nei circoli in cui essi esercitano un'influenza, e con la contribuzione minima di un abbonamento di propaganda alle pubblicazioni speciali di penetrazione negli ambienti indifferenti;

2) *dei membri promotori* i quali, oltre agli obblighi precedenti, si impegnano ad utilizzare il materiale di penetrazione C.I.P. come mezzo adeguato per stabilire contatti con gli indifferenti dando al segretario, ogni due mesi, il resoconto del lavoro svolto;

3) *dei membri specializzati* i quali, oltre agli obblighi summenzionati, assumono delle responsabilità tecniche par-

tecipando alle riunioni di formazione e sostenendo gli esami di Metodologia.

L'Assemblea Generale si riunisce tre volte all'anno per discutere i rapporti e i piani dell'azione coordinata di tutte le forze in quei campi specifici in cui si sviluppano le tecniche dell'apostolato dell'opinione pubblica.

B) *il Segretariato locale* formato da:

1) *un incaricato Studi* con compito di assicurare informazioni, documentazioni, inchiesta, studi diversi e di curare i materiali per i corsi, *Forum*, ecc.;

2) *un incaricato redazione* con compito di assicurare il contatto regolare con la stampa locale (e con eventuali dirigenti di altri organi della vita pubblica) e di adattare il materiale ad essi destinato;

3) *un incaricato propaganda* con compito di organizzare la vendita e diffusione delle pubblicazioni C.I.P. e di promuovere secondo le circostanze altri mezzi appropriati, come manifesti e manifestini, attività radiofoniche e cinematografiche speciali, ecc.;

4) *un segretario responsabile* della coordinazione delle attività locali ordinarie;

5) *un consigliere ecclesiastico locale* nominato dalle autorità ecclesiastiche competenti.

a) *Risvegliare l'idea dimenticata.*

Sarebbe ingenuo pensare che l'uomo moderno è contro Dio. Anche gli ambienti che cercano di rinverdire le fronde di un anticlericalismo ormai superato, hanno cura di affermare che essi difendono Dio e persino Cristo contro la Chiesa.

Ma se sono pochi quelli che odiano e disprezzano Iddio, sono molti, coloro che, pur ammettendone astrattamente l'esistenza, escludono la sua interferenza nella vita pratica di ogni giorno. Essi non pensano ad attaccare l'idea di Dio: trovano più comodo non pensarci per niente. Che il Padreterno esista, va bene — dicono —, ma lontano da noi, tra le sue nuvole, senza mettere il naso nelle nostre piccole beghe. Se qualcuno vuol viaggiare fra le nuvole ed elevarsi alla santità, lo faccia pure. *Se i cristiani vogliono annoiarsi con funzioni e preghiere in chiesa... invece di rimanere fra noi nel traffico della vita quotidiana, non vogliamo interloquire.* Ma guai ad interferire nei nostri affari; noi ce la caviamo da noi stessi, e badiamo da noi alla nostra coscienza.

Così, alla vera coscienza in cui parla la Sua voce, si sostituisce una coscienza falsata, mutevole a seconda delle circostanze. Questa coscienza sarà innocente e piena di buone intenzioni quando ciò non costa nulla; sarà mobilitata a fini immorali ed inumani quando lo esigano il piacere o l'interesse.

L'atteggiamento di neutralità fra il bene ed il male, di indifferenza fra la verità e l'errore, che è la piaga dei nostri tempi, è almeno altrettanto pericoloso quanto le eresie

che un tempo formalmente si opponevano a Dio ed alla Rivelazione.

Coloro che hanno sentito questo profondo malessere, questa paralisi delle più alte facoltà dell'uomo, si sentono spinti ad aiutare i loro fratelli dimentichi. Non si tratta di predicare, di importunare, di far pressione, ma soltanto di ricordare all'uomo moderno, nella sua vita quotidiana, le idee profonde che sorgono alla fine di ogni sforzo di riflessione degno dell'essere razionale. Ogni uomo che vive la sua piena vita, scopre che i grandi problemi dell'amore e della giustizia, del benessere privato e di quello pubblico, della cultura e della politica, ci portano, se noi spingiamo l'indagine a fondo, a toccare il problema religioso. Ogni uomo sincero e buono si interessa del suo fratello, del suo vicino, e vorrebbe fargli scoprire ciò che egli ha scoperto, che cioè l'idea di Dio è la fonte della vita non soltanto per l'anima dell'individuo ma anche per la salvezza della civiltà in pericolo.

Bisogna che l'idea di Dio divenga centro nelle correnti di un'opinione pubblica rigenerata dopo le terribili prove di una guerra mondiale. Chi è giunto a questa conclusione è nostro alleato nel movimento Pro Deo.

Il movimento Pro Deo è una unione di forze diverse nei diversi paesi, che suscita molteplici contatti e molteplici iniziative. Esse possono, riunite in un unico sforzo, riuscire a dare un dinamismo nuovo all'ispirazione religiosa nell'opinione pubblica. Possono, attraverso la chiarificazione dei principi profondi impliciti nell'attualità, risvegliare in molte anime il pensiero del Padre che è nei Cieli, pensiero meraviglioso ed il solo capace di condurre gli uomini a vivere come veri fratelli.

b) *Ridestare le forze assopite.*

Anche nei tempi e nei regimi peggiori l'uomo moderno non è così cattivo come gli « slogans » che egli ripete o come i capi che segue. E' vero che l'atmosfera generale in



cui viviamo è più o meno cristianizzata. Ma non sarebbe giusto concludere che l'uomo della strada è profondamente cristianizzato.

Le statistiche talvolta sono una vaga indicazione delle realtà, e le statistiche provano che nei nostri paesi civilizzati, la grandissima maggioranza dei cittadini sono stati battezzati per essere membri della comunità cristiana. Ciò significa che *la maggior parte dei padri e delle madri comprendono che una vita che comincia deve tendere a qualche cosa, e che soltanto Cristo può dire al genere umano: « Io sono la Verità, la Via, la Vita ».*

Le persone, le famiglie ed i gruppi trascinati fuori dalla regolare comunione con i sacerdoti e la Chiesa hanno ancora nelle loro idee e nei loro sentimenti più spirito cristiano di quello che essi stessi possono sospettare. *Costoro non saranno capaci di rispondere alle questioni religiose, ma le loro idee si muovono inconsciamente lungo i binari della Fede.* Essi non sono moralisti, ma per organizzare la loro vita non possono trovare altre regole che quelle dei dieci Comandamenti di Dio. *Hanno dimenticato di andare a Messa la domenica, ma sarebbero stupiti se fossero considerati gente che non prega mai.* La Cristianità non costituisce certamente il più grande interesse e il più alto entusiasmo per l'uomo comune, ma essa rimane ancora una grande e solida forza nella famiglia, nell'educazione, nella vita sociale, nell'ambiente concreto del paese o della città.

La Cristianità che fu un tempo la forza conquistatrice per un mondo nuovo è divenuta la forza stabilizzatrice di un mondo che vuol serbare la sua tradizione. *Ma la tradizione non è solo il frutto di azione, ma deve essere anche sorgente d'azione.*

E soltanto perchè la Cristianità in molti costituiti per decenni una forza addormentata, i materialisti brutali e intelligenti furono capaci di dominare le masse.

Pertanto con le sue radici così profonde nella coscienza umana e nella tradizione dei popoli, la Cristianità è l'unica

forza che può superare il richiamo ardente ed effimero degli interessi materiali.

Tutti quelli che sentono la potenzialità profonda della Cristianità e vogliono risvegliare questa forza immensa nelle correnti attuali, fanno già parte del movimento Pro Deo.

Riuniamo tutti i pensieri, tutte le volontà, e l'idea di Dio diverrà la più dinamica motrice dell'opinione pubblica di una umanità ritrovata.

## I PRINCIPALI SERVIZI DEL C.I.P.

### 1. - LA CORRISPONDENZA INTERNAZIONALE C.I.P. — *Settimanale riassuntivo per la chiarificazione di principii impliciti nell'attualità:*

Abbonamento speciale di propaganda per 3 mesi	L.	250
Abbonamento annuo ordinario	»	1.000
Abbonamento annuo sostenitore - a partire da	»	2.000
Abbonamento annuo fondatore - a partire da	»	10.000

### 2. - SERVIZIO PRIVATO D'INFORMAZIONI C.I.P.:

Servizio esteso bisettimanale:

Rapporti e notizie interpretative provenienti dai corrispondenti C.I.P. attraverso il mondo, con speciale attenzione ai problemi italiani:

Abbonamento di prova per un mese	L.	350
annuo	»	4.000

### 3. - QUADERNI POPOLARI per la penetrazione nelle masse imbevute della propaganda materialista:

a) E' uscito nella collana « *Vetrina d'attualità* » (AVE) il quaderno C.I.P.: « DOPO IL VERDETTO DI ZAGABRIA: COMINCIA IL PROCESSO STEPINAC » L. 15

b) E' uscito nella collana « *Forum del Popolo* » (C.I.P.): « W. LA DEMOCRAZIA. - MA CHE COS'È? » - Forum sulla filosofia della democrazia L. 25

### 4. - QUADERNI DI FORMAZIONE:

a) E' uscito nella collana « *Vade Mecum del Movimento Pro Deo* » il primo numero: « CHE COS'È IL MOVIMENTO PRO DEO » L. 30

## I PRINCIPALI SERVIZI DEL C.I.P.

Prossima pubblicazione di: « I COMPITI DEL COMITATO LOCALE PRO DEO ».

In preparazione: « IL SACERDOTE DEL MOVIMENTO PRO DEO » e « IL LAICO NEL MOVIMENTO PRO DEO ».

b) E' uscito nella collana « *Metodologia Pro Deo* » (a cura della facoltà di giornalismo e specializzazione propaganda ideologica e apostolato Radio-Cinema dell'Istituto Internazionale Pro Deo): « LA DIALETTICA DELL'OFFENSIVA IDEOLOGICA » con applicazioni pratiche alle campagne attuali. L. 40

Di prossima pubblicazione: « LA DIALETTICA DEL TEMA POPOLARE ».

In preparazione: Metodologia generale della propaganda ideologica; Metodologia dell'inchiesta; Metodologia dell'apostolato dell'informazione; Metodologia del Forum (discussione costruttiva); Metodologia della critica cinematografica ideologica; Metodologia della propaganda nella parrocchia; Metodologia della propaganda nell'ambiente sociale (con applicazione del metodo jocista); Dialettica delle questioni d'attualità.

### 5. - MOVIMENTO PRO DEO:

Bollettino mensile tecnico per dirigenti e promotori, con applicazioni pratiche della metodologia Pro Deo, rapporti dei servizi e dei comitati locali Pro Deo e con ampio notiziario sull'apostolato mondiale dell'opinione pubblica. Abbonamento semplice annuo L. 100

Abbonamento complessivo comprendendo anche i Quaderni della collezione « *Metodologia Pro Deo* » a cura dell'Istituto Internazionale Pro Deo, annuo L. 350

Abbonamento fondatore, annuo L. 5.000

Abbonamento fondatore, vitalizio L. 50.000

Le quote inviate dagli abbonati Fondatori saranno devolute allo sviluppo della propaganda e alla istituzione horse studio presso l'Istituto Internazionale Pro Deo.



6. - Per il SERVIZIO STAMPA QUOTIDIANO ed ARTICOLI ESCLUSIVI CON DIRITTO DI RIPRODUZIONE:

scrivere direttamente al Centro Informazioni *Pro Deo* - C.I.P. indicando la tiratura e la zona di diffusione del giornale o rivista.

CENTRO DI INFORMAZIONI « PRO DEO » - C.I.P.  
Via Nazionale 89-a - ROMA

Prezzo di questo opuscolo **L. 30**

### NOVITA'

Di prossima pubblicazione il libro « APOSTOLATO DELL'OPINIONE PUBBLICA » del R.P. Morlion, O. P. Presidente dell'Istituto Internazionale « Pro Deo » e Consigliere Ecclesiastico Generale dell'Unione internazionale dei Centri d'informazione « Pro Deo » (Intercip).

Le prenotazioni, indirizzate al « C.I.P. » (Via Nazionale, 89-a - Roma) di questo libro come degli altri quaderni delle diverse Col-lane godranno di uno speciale sconto.

Motto del Movimento PRO DEO

*« Per Dio o contro Dio - ecco l'eterno punto della questione; su questo punto riposa la sorte del mondo. In tutta la vita, in politica e in economia, nelle scienze e nelle arti, nella vita pubblica e nella vita privata in Oriente e in Occidente, lo stesso problema si pone... ».*

(Dall'Enciclica Charitate Christi compulsi).

PIO XI

59

*« Sono venuto a portar fuoco sopra la terra: e che voglio se non che si accenda? ».*

S. LUCA, XII, 49



Amico lettore,  
se queste pagine ti hanno interessato solo scarsamente **NON**  
**LEGGERE** questo FOGLIO!  
ma se invece sei stato convinto delle nostre idee, **LEGGILO!**  
**MOVIMENTO PRO DEO**



# Gli aderenti al Movimento PRO DEO si distinguono in tre categorie

## 1. - MEMBRI ORDINARI

Essi assumono i seguenti impegni:

1) *recitare regolarmente la preghiera del Movimento Pro Deo* per la conversione degli indifferenti e chiedere agli amici preghiere per la stessa intenzione, distribuendo ad essi il foglietto che riproduce la preghiera (farne domanda alla Sezione Propaganda - Via Nazionale 89-a - Roma);

2) *tenersi al corrente* degli sviluppi delle diverse attività del Movimento, attraverso il bollettino mensile « Il Movimento Pro Deo », il cui costo è coperto dalle offerte dei membri (minimo L. 100 annuali);

3) *partecipare all'apostolato di penetrazione* delle idee religiose nella pubblica opinione: a) fornendo indirizzi di persone cui la « Corrispondenza Internazionale C.I.P. » — organo specializzato per l'avvicinamento dei ceti indifferenti attraverso l'interpretazione dell'attualità — potrebbe fare del bene; b) inviando in aggiunta all'offerta minima un contributo personale o il frutto di una colletta quale partecipazione attiva alla diffusione della « Corrispondenza Internazionale C.I.P. » (abbon. trimestrale L. 250; ord. 1.000; annuale sostenitore 2.000; annuale fondatore 10.000).

## 2. - MEMBRI PROMOTORI

Essi, oltre agli obblighi di cui ai numeri 1 e 2, assumono i seguenti:

3) *partecipazione più concretamente* all'apostolato di penetrazione avvicinando persone indifferenti, servendosi della « Corrispondenza Internazionale C.I.P. » fatta per costoro e riferendo periodicamente alla Sezione Propaganda del C.I.P. (via Nazionale 89-a - Roma) lo svolgimento dei contatti stabiliti.

## 3. - MEMBRI SPECIALIZZATI

Essi, oltre agli obblighi dei Membri Promotori, assumono i seguenti:

4) dopo aver seguito un corso per corrispondenza o i corsi dell'Istituto Internazionale Pro Deo a Roma, o delle Scuole locali o i corsi accelerati presso i Comitati Locali Pro Deo, e dopo aver superato i dovuti esami, si impegnano di applicare la metodologia Pro Deo nell'apostolato ideologico.

Il sottoscritto .....

di ..... e di .....

nato a ..... (.....) il .....

di professione ..... residente in .....

(.....) Via ..... n. ....

iscritto all'Associazione .....

presentato dall'unità commendatizia di .....

desidera divenire (1) (essere)

Membro ORDINARIO

Membro STRAORDINARIO

Membro SPECIALIZZATO

del Movimento "Pro Deo", impegnandosi ad eseguire quanto

è richiesto da questa categoria di membri del Mov. Pro Deo.

....., li ..... 1947.

.....  
firma

(1) Sottolineare ciò che interessa ed inviare alla Sezione Propaganda del Centro di Informazione Pro Deo (C. I. P.) - Via Nazionale 89a - Roma - Telefono 487.835.

## I PRINCIPALI SERVIZI DEL C.I.P.

1. - LA CORRISPONDENZA INTERNAZIONALE C.I.P. — *Settimanale riassuntivo per la chiarificazione di principi impliciti nell'attualità:*

Abbonamento speciale di propaganda per 3 mesi	L.	250
Abbonamento annuo ordinario	»	1.000
Abbonamento annuo sostenitore - a partire da	»	2.000
Abbonamento annuo fondatore - a partire da	»	10.000

2. - SERVIZIO PRIVATO D'INFORMAZIONI C.I.P.:

mensile L. 350

E' uscito nella collana « *Forum del Popolo* » (C.I.P.): « W. LA DEMOCRAZIA. - MA CHE COS'È? » - Forum sulla filosofia della democrazia L. 25

E' uscito nella collana « *Vade Mecum del Movimento Pro Deo* » il primo numero: « CHE COS'È IL MOVIMENTO PRO DEO » L. 30

E' uscito nella collana « *Metodologia Pro Deo* » (a cura della facoltà di giornalismo e specializzazione propaganda ideologica e apostolato Radio-Cinema dell'Istituto Internazionale *Pro Deo*): « LA DIALETTICA DELL'OFFENSIVA IDEOLOGICA » con applicazioni pratiche alle campagne attuali. L. 40

3. - MOVIMENTO PRO DEO:

Abbonamento complessivo comprendendo anche i Quaderni della collezione « *Metodologia Pro Deo* » a cura dell'Istituto Internazionale *Pro Deo*, annuo L. 350

Abbonamento fondatore, annuo L. 5.000

Abbonamento fondatore, vitalizio L. 50.000

Le quote inviate dagli abbonati Fondatori saranno devolute allo sviluppo della propaganda e alla istituzione borse studio presso l'Istituto Internazionale *Pro Deo*.

4. - Per il SERVIZIO STAMPA QUOTIDIANO ed ARTICOLI ESCLUSIVI CON DIRITTO DI RIPRODUZIONE.

### NOVITA'

Di prossima pubblicazione il libro « APOSTOLATO DELL'OPINIONE PUBBLICA » del R.P. Morlion, O. P. Presidente dell'Istituto Internazionale « *Pro Deo* » e Consigliere Ecclesiastico Generale dell'Unione internazionale dei Centri d'informazione « *Pro Deo* » (Intercep).

Le prenotazioni, indirizzate al « C.I.P. » (Via Nazionale, 89 - Roma) di questo libro come degli altri quaderni delle diverse Col-lane godranno di uno speciale sconto.